

pongo a partito l'articolo 31. Chi lo approva sorga.

(È approvato).

« Art. 32. La richiesta della conciliazione può essere fatta anche verbalmente presso l'Ufficio di conciliazione.

« Gli avvisi alle parti con indicazione dell'oggetto della domanda e del giorno fissato per la comparizione sono a cura del cancelliere notificati per mezzo del messo comunale o per mezzo postale, secondo le norme che saranno stabilite dal regolamento.

« Quando la conciliazione non riesca e la controversia rientri nella competenza della giuria, l'Ufficio di conciliazione rimette innanzi alla giuria le parti a udienza fissa. »

(È approvato).

« Art. 33. Il minore che abbia compiuto i quindici anni è considerato come maggiorenne per tutte le controversie relative alle locazioni d'opera da lui contratte.

« L'Ufficio di conciliazione e la giuria, ove lo reputino conveniente, potranno ordinare che il minore sia assistito da chi legalmente lo rappresenta e in mancanza di questo da persona, che eserciti la medesima arte. »

(È approvato).

« Art. 34. I componenti l'Ufficio di conciliazione e la giuria possono essere ricusati dalle parti:

a) se siano personalmente e direttamente interessati nella controversia;

b) se siano parenti o affini di una delle parti entro il quarto grado;

c) se fra uno di loro o la moglie di lui o alcuno de' parenti e affini in linea retta e una delle parti si agiti o siasi agitata nel biennio precedente una lite civile o un processo penale;

d) se siano padroni o lavoranti di una delle parti, ovvero rappresentanti o impiegati del padrone di una delle parti stesse. »

(È approvato).

« Art. 35. Se il ricusato non dichiara di astenersi, l'Ufficio di conciliazione o rispettivamente la giuria, col concorso di un supplente, delibera sulla ricusazione. Il giudicare sulla ricusazione del presidente spetta al Tribunale civile. »

L'onorevole Curioni all'articolo 35 sostituirebbe la seguente dizione:

« Se i ricusati non dichiarano di astenersi, delibera sulla ricusazione il presidente; e se questi è il ricusato, giudica della ricusazione il presidente del tribunale civile sentite le parti senza altre formalità di procedura, per semplice decreto e senza costo di spesa. »

L'onorevole Curioni, ha facoltà di svolgere il suo emendamento.

Curioni. È una disposizione di carattere economico, direi, quella che suggerisco. Come è ora formulato l'articolo 35, prescrive che se « il ricusato non dichiara di astenersi, l'ufficio di conciliazione o rispettivamente la giuria, delibera sulla ricusazione. Il giudicare sulla ricusazione del presidente spetta al tribunale civile. »

Ora noi sappiamo come funzionino i tribunali civili in via contenziosa. Avverrà che il tribunale, il più delle volte, giudicherà soltanto che si deve o non si deve ritornare davanti alla Giuria. Ma, con questo metodo, la Camera vede che, invece di procurare all'operaio, di fronte all'industriale, una giustizia economica e sbrigativa, noi lo conduciamo davanti ad un tribunale civile a sostenere una causa ancora prima che egli possa invocare la giustizia della giuria o dell'ufficio di conciliazione. Basterebbe che da una parte si mettesse in dubbio la onorabilità del presidente.

Io dico dunque: troviamo un metodo più spicciativo e meno costoso, e questo è suggerito dalla legge di procedura civile. In molti casi il deliberare sulla ricusazione anziché spettare al tribunale civile, come è in questo articolo, spetta al presidente del tribunale; atteniamoci a questo metodo anche ora; ed il presidente, sentite le parti, senza altra formalità di procedura, giudichi per semplice decreto e senza costo di spesa.

Presidente. L'onorevole ministro di grazia e giustizia desidera di parlare?

Chimirri, ministro di grazia e giustizia. Se la proposta dell'onorevole Curioni non ha altro intendimento che quello di diminuire la spesa e di semplificare anche la procedura di questi giudizi di ricusazione in appello, credo che si possa soddisfare il suo desiderio aggiungendo in fondo all'articolo 35 queste parole: « udite le parti in Camera di consiglio. »

Se egli accetta, e la Commissione non disente, credo che egli potrà, contentandosi di questa aggiunta, ritirare il suo emendamento.